



Accademia Magna Graecia - Paestum

Museo Archeologico Nazionale di Paestum

84047 Capaccio - Paestum

Tel.: 339/3562828 - 324/7472230 - 0828/811581

e-mail: amgproduzioni@hotmail.it

amgeventi@gmail.com

anna.magnani@live.it

ALLA CORTESE ATTENZIONE DELL'ASSESSORE AL TURISMO

Programmazione spettacoli rassegna teatrale estiva "Dal mito a +∞"

presso il Tempio di Nettuno - Polis di Paestum

19 luglio 2014, ore 21:00

Dioniso e il suo corteo

"Irriducibile e senza confini. Dio del vino, dell'estasi, della liberazione dei sensi."



COMUNE DI BELLOSGUARDO

Provincia di Salerno

REGISTRO UFFICIALE

Prot. n. 0001866 del 30-06-2014

ARRIVO

Ufficio Assegnatario: SINDACO

2 agosto 2014, ore 21:00

Medeae

Da Euripide in poi...

9 agosto 2014, ore 21:00

Il mito di Cassiopea

"Accorrete stelle, perché in voi è la salvezza e la coscienza dell'uomo"

23 agosto 2014, ore 21:00

La festa greca dei Poseidonati

"E la tua terra è ancora qui a cullarti, a sfamarti, a rivelarti la tua identità, ma tu resti sordo, irriverente e incosciente..."

6 settembre 2014, ore 21:00

Le lacrime di Pericle

Il coraggio e l'umanità degli eroi

La rassegna teatrale estiva "Dal mito a + ∞"

Da anni, ad opera dell'Accademia Magna Graecia, scuola e centro di produzione professionale di arte drammatica, scienze sceniche e musicali nata a Paestum nel 2006, specializzata nella formazione professionale e nello studio del dramma antico, patrocinata dal MIBAC e voluta dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, sono appuntamenti fissi in estate gli spettacoli scritti, diretti ed ambientati esclusivamente per la Polis dell'antica Poseidonia.

Anche quest'anno, oltre alla rassegna invernale che trova vita all'interno del Museo Archeologico Nazionale di Paestum (sede dell'Accademia) gli appuntamenti con il "teatro naturale" di Paestum, che aspetta i suoi visitatori all'interno della polis con spettacoli rappresentati in esclusiva a Paestum.

Gli spettacoli ambientati all'interno del Tempio di Poseidone e di tutta la polis, rappresentano un'occasione di suggestione unica: il perfetto connubio tra l'attorialità pura ed il gusto del respiro della storia.

Infatti, senza artifici spettacolari, gli attori della Compagni Stabile dell'Accademia Magna Graecia, diretti da Sarah Falanga, scommettono nel suggerire un ritorno alla naturalezza, accolti dall'austerità di rovine archeologiche uniche al mondo.

Senza alcuna costruzione di palco o di elementi aggiunti, in scena la poesia e la letteratura antica letta dall'attore moderno, che si rende strumento umile di trasmissione di storia, di miti, di catarsi ... ma soprattutto di emozioni vere e dirette...

Nel panorama autentico dell'antichità il pubblico si sente avvolto e coinvolto ... vive la polis come i suoi antenati e gusta con leggerezza e modernità una possibilità autentica!

Nel cuore del Cilento, terra di svariate tradizioni popolari e culturali, di abitudini e prelibatezze naturali e culinarie, culla variopinta, accogliente ed incontrastata di abitudini antiche e spontanee, di bellezze naturali uniche, tra i monti ed il mare, nasce da queste stesse suggestioni la Rassegna Teatrale "Dal mito a + ∞", madre di spettacoli unici.

Note di regia

Dioniso e il suo corteo

Lo spettacolo nasce dal desiderio di far vivere di ARTE la nostra Paestum con spettacoli che avvicinino la gente al TEATRO delle loro storiche origini. Perché solo a Teatro il messaggio è diretto, senza filtri alcuni...

Solo il teatro e non lo "spettacolificio", può scuotere, risvegliare le coscienze, la loro mente, la voglia e la forza di pensare! Dioniso ed il suo corteo: una sperimentazione di meta-teatro nella totale interazione col pubblico, per uno spettacolo itinerante, ispirato alla divinità greca Dioniso ed allo spirito che essa da millenni e culture incarna.

«Deponete la presunzione ed alimentate il sogno di ricreare la VOSTRA POLIS! Solo così saremo liberi... SBIGHIAMOCI, è ora!» (dal testo di Dioniso ed il suo corteo di Sarah Falanga).

Medeae

Nel titolo dello spettacolo il genitivo latino del nome (Medea, ae), ossia "di Medea".

E' il viaggio di Medea, la visione "globale" del ruolo che questo personaggio ha avuto nel corso dei secoli. Euripide ha giocato sicuramente un ruolo decisivo. Infatti, fa da spartiacque tra due modi diversi di interpretare questa figura.

L'elemento centrale della leggenda di Medea, o meglio quello che era divenuto centrale dopo Euripide, l'infanticidio, era stata un'innovazione del tragediografo ateniese rispetto alla tradizione precedente. Dopo il 431 a. c., la rappresentazione euripidea ha esercitato il suo influsso sulle letterature successive.

Euripide, Seneca, Grillparzer, Alvaro, Pasolini, fino a Christa Wolf, sono compagni di questo viaggio teatrale verso Medea, per portare tutto quello che "di Medea" abbiamo imparato nei secoli.

Mi affascina il tentativo di giungere, per quanto possibile, alla base di tutte queste tradizioni, non con approccio scientifico, bensì come attrice e regista, con immaginazione e fantasia nutrite tuttavia da un'ampia conoscenza delle condizioni di vita di questa figura. Medea: libera, magica e orgogliosa creatura.

Il mito di Cassiopea

Sotto il cielo della notte di San Lorenzo, nella cornice storica e fascinosa del complesso archeologico di Paestum, sullo sfondo del Tempio di Nettuno, rivive il mito di Cassiopea, messo in scena da La Compagnia Stabile dell'Accademia Magna Graecia di Paestum.

Il copione, scritto e diretto da Sarah Falanga, supportata dallo studio attento e appassionato della Dott.ssa Marina Cipriani, direttrice del Museo Archeologico di Paestum, fa tesoro dei pochi frammenti di Apollodoro, circa il racconto del mito, tramandatici sino a oggi ed è arricchito da versi tratti dalle Metamorfosi di Ovidio.

Non una riproposizione filologica ma una rivisitazione del mito di Cassiopea la bella e vanitosa regina della mitologia greca che, a causa della sua superbia e invidia, fu trasformata dopo la morte in una costellazione, posta vicina alla stella polare e condannata a girare per sempre intorno al polo celeste.

La festa greca dei Poseidoniati

Il testo, complicato da immaginare, ha trovato vita dalla grande necessità di raccontare al pubblico quanto importanti sono le sue origini e quanto importante sia la conoscenza della propria storia, la rivalutazione vissuta delle sue origini.

Fulcro dello spettacolo è la ricerca ancora spasmodica di un'identità perduta ... che ancora da allora non abbiamo trovato! Fondamentale è la richiesta di consapevolezza e di coraggio nell'affermare le origini per dar loro dignità, in primis conoscendole!

Le lacrime di Pericle

Da un'idea di Marina Cipriani. Testo e regia di S. Falanga.

Pericle è tra gli eroi leggendari che hanno combattuto le battaglie più dure e vinto i nemici più agguerriti, e il pianto non sarebbe concesso ad un eroe...

Nello spettacolo Pericle non teme di mostrarsi in lacrime. Per disperazione, dolore, rabbia, amore, nostalgia, piange a viso aperto. Senza risparmiarsi. Senza mai provare vergogna. Singhiozza, grida, trema, piange fino a soffrire la fame, piange per saziarsi del pianto

Perché in quelle lacrime, che sono il viaggio umano, risiede il germe di una passione indomabile. Soltanto gli uomini che hanno la forza di non nascondere le proprie debolezze possono vincere il nemico più odioso: la paura della propria mortalità.